



**Udine, 30 gennaio 2023**

## **INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2022/23**

### **La relazione del rettore Roberto Pinton**

Autorità e rappresentanti delle Istituzioni, Colleghe e Colleghi, Studentesse e Studenti, Rettrici e Rettori, Signore e Signori, un caloroso benvenuto all'inaugurazione del 45° anno accademico dell'Università degli Studi di Udine.

Saluto, con viva cordialità, il Sindaco di Udine, on. **Pietro Fontanini** e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, on. **Massimiliano Fedriga**. Vorrei, poi, rivolgere un grato pensiero al Ministro dell'Università e della Ricerca, on. **Anna Maria Bernini**, per aver accolto con favore il nostro invito, anche se potrà seguirci solo da remoto. Un cordiale saluto anche all'on. **Luca Ciriani**, Ministro per i Rapporti con il Parlamento, che ringrazio per essere qui presente.

Interverranno, dopo di me, la dott.ssa **Francesca Corte**, presidente del Consiglio degli studenti, e il dott. **Lionello Fabris** in rappresentanza del personale tecnico e amministrativo dell'Ateneo.

Il programma prevede inoltre la **lectio magistralis** del prof. **Enrico Giovannini**, ordinario presso l'Università di Roma Tor Vergata e direttore scientifico dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (AsVis), al quale vanno i sensi della mia gratitudine per la disponibilità offerta, e, a seguire, la **prolusione**, affidata al prof. Daniele Morandi Bonacossi, ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente.

Prima di illustrare la relazione di apertura, vorrei porgere un saluto ai nostri ospiti stranieri:  
*I wish to welcome all the distinguished guests, the Italian and foreign Rectors, professors, technical and administrative staff and students and thank them all for being present at his ceremony.*



E come consuetudine, desidero porgere a tutti anche un saluto in friulano:

*O vuei dâi il benvignût a ducj i ospits presints, ai Retôrs talians e forescj, ai docents, al personâl tecnic aministratîf e ai students.*

Ai presenti è stata distribuita una pubblicazione contenente i numeri con cui l'Ateneo si presenta a 44 anni dalla sua nascita, unitamente alle principali novità che hanno contraddistinto l'anno accademico appena trascorso.

Io cercherò di tracciare un bilancio del nostro operato, ma, soprattutto, di condividere obiettivi, prospettive e valori di questa Università che è parte integrante del territorio che l'ha fortemente voluta e con esso si impegna per un futuro migliore.

Consentitemi di partire dagli attori protagonisti, dai giovani, che hanno ripopolato gli spazi e ridato vita alle nostre sedi, dopo un periodo di forzata e inevitabile restrizione.

Consapevoli dell'importanza della nostra missione li abbiamo accolti allo **Student Day**, svolto in tutte le città sedi dell'Ateneo, come pure nelle aule e nei laboratori. Il ritorno in presenza è stato sancito da eventi che hanno coinvolto centinaia di studenti, dal **Graduation Day** al **PhD Day**, cui si sono aggiunte le molteplici **iniziative di orientamento** e di **job placement**.

L'anno accademico 2022-23 si è aperto con il risultato positivo dell'incremento delle immatricolazioni. Anche i dati di AlmaLaurea sull'occupazione dei nostri laureati offrono una conferma della bontà del lavoro svolto, che ha posto, come sempre, grande attenzione ai temi dell'orientamento in ingresso; alla qualificazione dei percorsi di studio e alla valorizzazione delle relazioni umane; al miglioramento continuo dei servizi per gli studenti, con particolare cura nei confronti delle categorie più fragili; alla creazione di nuovi spazi dedicati allo studio e al miglior utilizzo di quelli esistenti, in modo da favorire l'aggregazione e il benessere della comunità universitaria.

Questi positivi risultati emergono anche dal **rapporto annuale Censis 2022**.



## **L'offerta didattica e la formazione post-laurea**

Per l'a.a. 2022-23 l'Ateneo offre 78 corsi di laurea, di cui 14 interateneo (in maggioranza con l'Università di Trieste), altrettanti con percorso internazionale a doppio titolo e 5 lauree magistrali erogate in lingua inglese. A questi si aggiungono 28 percorsi post-laurea, master e alta formazione.

I nuovi corsi di laurea, come pure i master, cercano non solo di rispondere alla mutata domanda di formazione, tenendo conto delle sollecitazioni pervenute dai portatori di interesse e dei grandi cambiamenti in atto nel mercato del lavoro, ma puntano a favorire il dialogo interdisciplinare, guardando alle nuove frontiere del sapere.

A tal proposito, ricordo la laurea triennale in **Filosofia e trasformazione digitale**, tra le prime in Italia dedicate allo studio delle innovazioni scientifiche, culturali e sociali che le tecnologie digitali stanno generando.

In linea con gli obiettivi sopra indicati è anche la nuova laurea magistrale in **Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate**, che completa il percorso formativo della triennale in Scienze motorie. Entrambi i corsi sono offerti nella sede di Gemona del Friuli, che si candida a essere riferimento regionale per la formazione nelle scienze dello sport.

Merita uno specifico riferimento anche la nuova configurazione del corso di laurea triennale a orientamento professionale in **Tecniche dell'edilizia e del territorio**, che fornisce l'abilitazione allo svolgimento della professione di geometra laureato e perito industriale edile laureato.

Rispondono a questa logica e alle strategie di sviluppo dell'Ateneo anche i tre corsi progettati per l'anno accademico 2023-2024. Mi riferisco segnatamente alla laurea in **Scienze dell'educazione**, che integra ulteriormente la già consolidata filiera di scienze della formazione; alla laurea magistrale interclasse in **Industrial engineering for sustainable manufacturing**, che completa l'offerta di primo livello sul tema dell'ingegneria



industriale per la sostenibilità ambientale; alla laurea magistrale in **Cittadinanza, istituzioni e politiche europee**, che mira a favorire il dialogo interdisciplinare e la proiezione internazionale dei laureati in scienze giuridiche. Il corso potrà, peraltro, giovare degli spazi offerti dalla nuova sede del Dipartimento di Scienze giuridiche, che sarà a breve inaugurata.

Nel 2022 sono stati raggiunti anche importanti obiettivi: abbiamo festeggiato i 20 anni del corso in **Scienze dell'architettura**, via via aggiornato nei contenuti, e i 30 anni del corso di **Viticoltura ed enologia**, che ha svolto una funzione pionieristica in Italia, assecondando una forte vocazione territoriale, e che oggi vanta una consolidata rete di collaborazioni internazionali.

Nell'anno accademico 2021-22 abbiamo, altresì, proclamato i primi dottori in **Artificial Intelligence and Cybersecurity**, corso di laurea internazionale che fornisce un titolo congiunto (*double degree*) dell'Ateneo friulano e della Alpen-Adria Universität di Klagenfurt. Siamo stati fra le prime università italiane a aderire al progetto **PA 110 e Iode**, promosso con l'obiettivo di valorizzare l'alta formazione professionalizzante per i dipendenti della pubblica amministrazione. Oggi siamo in grado di proporre un'offerta mirata con 26 corsi di laurea triennale e magistrale, più 11 master e un corso di aggiornamento, ai quali hanno già aderito, a condizioni particolarmente vantaggiose, quasi 200 dipendenti pubblici.

Si conferma e si arricchisce il pacchetto delle **attività formative trasversali**, offerte a tutti gli studenti. Otto i corsi attualmente proposti che spaziano dai temi dell'inclusione a quello dello sviluppo sostenibile, dall'imprenditorialità all'educazione finanziaria, dalla protezione della creatività e dell'ingegno all'avvio di una *start-up*.

Un importante riconoscimento è stato attribuito dal Ministero dell'Università e della Ricerca alla nostra **Scuola Superiore**, ora intitolata "di Toppo Wasserman", con l'equiparazione al master di secondo livello del diploma di licenza che gli allievi conseguono al termine del percorso di alta formazione interdisciplinare previsto dalla Scuola, a integrazione di quello dei normali corsi di studio dell'Ateneo.



## **I servizi agli studenti**

L'attenzione agli studenti è uno dei punti di forza dell'Università di Udine.

Per facilitare l'iscrizione all'Università il tetto Isee della **“no tax area”** è stato portato a **26 mila euro**. Agli **studenti genitori** viene inoltre garantita la riduzione delle tasse fino a 6 anni d'età del figlio/a. Per gli **studenti a tempo parziale**, tipicamente gli studenti lavoratori, le tasse vengono ridotte al 50 per cento. Abbiamo dato il via libera alla **contemporanea iscrizione a due corsi di studio**, con esonero della terza rata per la seconda iscrizione ai corsi triennali e magistrali di Udine. Tutti i provvedimenti sono in linea con quanto deliberato dalla nostra Regione in tema di diritto allo studio.

Per gli studenti in corso, sono stati potenziati i servizi di tutorato e rafforzata l'offerta di consulenza psicologica; sono state avviate anche azioni mirate nei confronti degli studenti in difficoltà; digitalizzate tutte le procedure relative alle carriere degli studenti; sono aumentati gli spazi per lo studio e avviato un piano per migliorare la fruibilità delle numerose aree verdi.

Concreta espressione di questa politica di sviluppo è la **nuova biblioteca scientifica tecnologica del polo universitario dei Rizzi**. L'edificio in cui ci troviamo ora offre non solo questa innovativa sala polifunzionale, capace di trasformarsi in *auditorium* o aula studio a seconda delle esigenze, ma anche aule per l'alta formazione, sale di lettura, studio e spazi ricreativi. Si tratta di un edificio che risponde a un nuovo modo di concepire la didattica e la presenza degli studenti, come pure la sostenibilità e l'efficienza energetica delle sedi.

Merita ricordare a tal proposito che l'Università di Udine ha avviato un poderoso programma per la riqualificazione degli impianti energetici e tecnologici di tutti gli edifici.

Sul piano della comunicazione, che da un paio di anni ci vede ai vertici della classifica nazionale Censis, è da segnalare il **nuovo sito web dell'Ateneo**, rinnovato in modo da essere più flessibile e aggiornato.



## **La ricerca e il trasferimento tecnologico**

Secondo uno studio pubblicato sulla rivista “Plos Biology” sono 49 i docenti e i ricercatori dell’Università di Udine che nel 2021 si collocano tra gli scienziati più influenti a livello mondiale per l’impatto scientifico delle loro ricerche.

Anche il **Rapporto VQR 2015-2019 dell’Anvur** ha evidenziato risultati incoraggianti per la qualità dell’attività di ricerca e di terza missione dell’Università di Udine. Tali risultati sono ulteriormente avvalorati dalla conferma del **Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale**, posizionatosi al primo posto dell’area scientifica di riferimento, nell’elenco dei **dipartimenti di eccellenza**.

Nel 2022 i ricercatori del nostro Ateneo hanno presentato un totale di 380 progetti su bandi di ricerca competitivi nazionali e internazionali. Per quanto riguarda il **bando PRIN 2020**, i cui risultati sono stati resi noti nel 2022, l’Ateneo è risultato vincitore in 17 progetti, di cui 7 in veste di coordinatore nazionale.

L’Università di Udine è attivamente coinvolta in diverse iniziative previste nell’ambito della Missione 4 (Istruzione e ricerca), Componente 2 (Dalla ricerca all’impresa) del **PNRR**.

In particolare, è fra gli enti fondatori del **National Biodiversity Future Centre**, che si occuperà di ricerca e innovazione per la tutela e la valorizzazione della biodiversità quale elemento centrale su cui fondare lo sviluppo sostenibile e del **Centro Nazionale Agritech**, che svolge attività di ricerca e promuove lo sviluppo di tecnologie innovative nel settore agricolo per migliorare quantità e qualità delle produzioni, garantendo l’adattamento sostenibile ai cambiamenti climatici.

Partecipa pure al consorzio per l’**Ecosistema dell’Innovazione iNEST – Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem**, che coinvolge 24 enti ed è finalizzato a diffondere nel Triveneto i benefici delle tecnologie digitali. L’Università di Udine si occuperà, in particolare, di transizione verde e digitale a favore della manifattura avanzata.



L'Ateneo è presente altresì nell'iniziativa dell'**Infrastruttura tecnologica di Innovazione Future Farming**, promossa dall'Università Ca' Foscari di Venezia, volta alla sperimentazione di modalità di coltivazione sostenibile di varie forme di vita per la produzione di alimenti, biomolecole e biofarmaci.

Grazie ai finanziamenti concessi nell'ambito delle tre iniziative del PNRR sopracitate, sono in fase di reclutamento 17 ricercatori a tempo determinato, lettera a). Questi si aggiungono ai 30 RTDa reclutati attraverso altri bandi del MUR legati al PNRR.

L'Università di Udine è fortemente impegnata nella formazione alla ricerca. L'Ateneo è **sede amministrativa di 11 dottorati di ricerca** e partecipa a ulteriori **4 con sede amministrativa presso altri Atenei** (UniTS e Ca' Foscari). L'avvio del PNRR ci ha, inoltre, consentito di incrementare la partecipazione ai costituendi Dottorati nazionali. Oltre a Intelligenza Artificiale, a cui risulta associata dal 37° ciclo, l'Università di Udine ha formalizzato per il 38° ciclo la collaborazione in ulteriori **4 Dottorati Nazionali** in aree ritenute strategiche dall'Ateneo: *Learning Science and Digital Technologies; Heritage Science; Cybersecurity; Robotics and Intelligent Machines*.

Complessivamente **per il 38° ciclo sono state bandite dall'Università di Udine 116 posizioni con borsa**. Tra queste, **44 riguardano posizioni finanziate nell'ambito del PNRR**.

Tali attività, unitamente a un attento utilizzo delle risorse ministeriali ordinarie e straordinarie destinate al personale, consentono di programmare un reclutamento di nuovi ricercatori e di investire nella formazione alla ricerca di giovani studiosi, creando un importante volano di attrattività di talenti. Si tratta di un processo necessario non solo per sostenere la progettualità scientifica in continua evoluzione, ma anche per promuovere un percorso di innovazione e sviluppo del territorio.



In tema di collaborazione con altri enti di ricerca di livello nazionale si colloca **l'accordo con il CNR** per la costituzione di una Unità di ricerca congiunta, specializzata nello studio multidisciplinare integrato delle relazioni tra alimentazione e salute umana.

L'attività di questa unità si svolgerà in parte in un **nuovissimo edificio destinato alla ricerca clinica traslazionale**, collocato a ridosso del complesso ospedaliero di Udine.

Inoltre, grazie a un significativo finanziamento recentemente concesso dal MUR, sarà realizzata, in una zona limitrofa, una **innovativa struttura** di 10.400 mq destinata a ospitare studi, laboratori e aule **dell'Area medica** dell'Ateneo. L'opera si avvarrà anche del cospicuo sostegno da parte della Regione e andrà a rafforzare lo stretto legame con l'Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale.

Per quanto riguarda la valorizzazione dei risultati della ricerca, l'Ateneo si caratterizza per un elevato numero di **brevetti e privative vegetali**. Grazie a questo impegno, nei mesi scorsi è stata avviata una proficua collaborazione con il **CPVO - Community Plant Variety Office** (organismo europeo con sede ad Angers, Francia), che prevede, fra l'altro, la preparazione di un master sul tema specifico del controllo e gestione delle varietà vegetali. Sono 31 i laboratori sui quali possono contare gli studenti e i ricercatori dell'Ateneo, grazie all'**Uniud Lab Village**. Inaugurato nel febbraio 2020, l'hub tecnologico vanta anche cinque aziende insediate e le **collaborazioni con Confindustria Udine e Area Science Park** di Trieste. Il Lab Village, area condivisa nella quale ricercatori e aziende sono impegnati a sviluppare progetti congiunti, è stato recepito come *best practice* dal progetto dell'ecosistema dell'innovazione iNEST del PNRR.

Realizzato anche grazie al sostegno del MUR, della Regione e della Fondazione Friuli, Uniud Lab Village si arricchirà di un nuovo laboratorio di **Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale** e una nuova struttura, dedicata allo *story telling* digitale e alla produzione multimediale, denominata **MEDIA-LAB**.



L'Università di Udine si dedica con convinzione alla **solidarietà** e alla **lotta alle discriminazioni e alle violenze**. In particolare, sostiene le azioni intraprese, grazie al piano predisposto dalla Regione di concerto con le università e i conservatori regionali, per aiutare e accogliere studenti e ricercatori di tutto il mondo che si trovino nell'impossibilità di accedere all'istruzione e al mondo della ricerca.

Mi piace, poi, ricordare, l'iniziativa spontanea nata in tempo di *lockdown*, denominata **Uniud Solidale**, che ha visto molti dipendenti devolvere una percentuale del proprio stipendio per sostenere diverse situazioni di emergenza, ultima delle quali quella ucraina.

Sul piano del personale, abbiamo approvato il primo **Gender Equality Plan**, documento programmatico per il raggiungimento dell'equilibrio di genere nella Comunità accademica. Fortemente voluto dall'Ateneo, in linea con le indicazioni della Commissione europea, costituisce un requisito obbligatorio per l'accesso ai finanziamenti predisposti dal Programma Quadro della Ricerca dell'UE Horizon Europe e del PNRR.

È, inoltre, in corso la ricandidatura per la conferma del prestigioso riconoscimento **HR - Excellence in Research Award**, conseguito dall'Università di Udine nel 2016 e previsto dalla **Carta europea dei ricercatori**.

## **Il Territorio**

Il rapporto con il territorio non si esaurisce con il trasferimento tecnologico o la creazione di spazi di interazione con il mondo economico-produttivo, ma considera anche le relazioni che l'Ateneo sviluppa con altre Istituzioni territoriali.

In quest'ottica è nato e si è sviluppato **Cantiere Friuli**, progetto avviato cinque anni fa coinvolgendo numerosi enti e portatori d'interesse del territorio. Cantiere Friuli qualche mese fa ha presentato il bilancio delle attività della prima fase del progetto e le prospettive future, che fanno parte del nuovo Piano Strategico di Ateneo.



L'Università di Udine ha rinnovato la convenzione con **Fondazione Friuli**, storico partner dell'Ateneo. Tre i punti più importanti contenuti nell'accordo, il primo riguarda l'internazionalità dei corsi di studio. Secondo pilastro è la multidisciplinarietà dei dottorati di ricerca. Il terzo, infine, riguarda la realizzazione di un moderno impianto di microvinificazione presso l'Azienda agraria sperimentale Antonio Servadei.

Rinnovato anche il protocollo d'intesa con la **Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia** che ha destinato fondi per il sostegno alla ricerca scientifica e all'ampliamento e rafforzamento dell'offerta formativa presso la sede goriziana.

Oltre ai corsi attivi presso questa sede, l'Ateneo ha deciso di porre il capoluogo isontino al centro della partecipazione al bando per la costituzione di nuove European universities, con il progetto **ACROSS European cross-border university**, che vede consorziate 10 università europee con l'obiettivo di condividere percorsi formativi e buone pratiche imperniati sulle caratteristiche delle zone transfrontaliere. Il progetto sarà coordinato dal Politecnico di Chemnitz (Germania), città designata capitale europea della cultura 2025, al pari di Gorizia e Nova Gorica.

Nel 2022 si è svolta la prima edizione del festival, **PN Trading Places, a Pordenone**, organizzato con il Comune di Pordenone e in collaborazione con il Consorzio universitario e PordenonePensa. L'iniziativa, che gode del patrocinio del Comitato nazionale per l'educazione finanziaria, è nata su spinta dei docenti dei corsi di laurea e magistrale in Banca e Finanza, istituiti presso la sede di Pordenone e ha l'obiettivo di diffondere, presso cittadini e studenti, la cultura finanziaria.

Un particolare legame con il territorio deriva dal generoso lascito del professor **Attilio Maseri**, filantropo e cardiologo di fama internazionale, rappresentato da beni immobili e mobili, tra i quali spicca villa Florio di Persereano, che l'Università di Udine si impegna a valorizzare, nel rispetto delle volontà del professore, a favore dei giovani. Questi beni si aggiungono alle precedenti donazioni del prof. Maseri a favore dell'Ateneo: **Palazzo**



**Antonini Maseri**, dove ha sede il rettorato e la **Biblioteca Florio**, riconosciuta fra le dieci biblioteche di interesse regionale per il patrimonio culturale che contiene.

Consentitemi a tal proposito di rivolgere un sentito ringraziamento alla ex-rettrice Cristiana Compagno, nominata esecutrice testamentaria dallo stesso prof. Maseri, per il delicato compito che ha saputo portare a termine nell'interesse di tutti.

### **Il futuro: il Piano Strategico di Ateneo 2022-2025**

I traguardi raggiunti, e quanto finora esposto, dimostrano come l'Università di Udine sia progressivamente cresciuta negli anni, consolidando il suo ruolo istituzionale e rivelandosi capace di interpretare, e spesso anticipare, i cambiamenti nella Società, che richiedevano di soddisfare nuove esigenze formative, di ricerca e innovazione.

Negli ultimi anni, interessati da cambiamenti ben più rapidi e drastici, e non facilmente prevedibili, tale caratteristica è divenuta cruciale per poter garantire il ruolo dell'Università quale propulsore di avanzamento sociale, culturale ed economico di un territorio e di un Paese. Si tratta di una sfida che un Ateneo deve essere in grado di affrontare, assumendosi la responsabilità di fare scelte decisive sul fronte degli investimenti e delle azioni di sviluppo.

Il **Piano Strategico** per il periodo 2022-25, varato nei mesi scorsi dagli organi di governo dell'Ateneo, rappresenta una svolta determinante per l'Università di Udine, che ha sentito la necessità di caratterizzare in maniera distintiva il proprio profilo formativo e scientifico, guardando alle proprie vocazioni, senza rinunciare a mantenere la specificità di un'università sorta per volontà popolare e fortemente radicata nel territorio ed essere al tempo stesso universale nella tradizione accademica classica.

Già nel titolo del nuovo Piano (*Decidere per il futuro*) emerge la consapevolezza dell'importanza delle scelte di oggi per il futuro dell'Ateneo.



Concepito come il patto tra l'Università di Udine, la comunità accademica e il tessuto economico e sociale di riferimento, il Piano è stato sviluppato partendo dall'analisi del contesto universitario e del posizionamento dell'Ateneo in relazione alle proprie *mission* e, in una logica integrata, punta a favorire il dialogo interdisciplinare, assicurando la centralità dello studente e dei processi formativi, cogliendo nel contempo le opportunità derivanti dalle sinergiche interazioni sul piano della ricerca, della terza missione e dell'impatto sociale, offerte dall'Agenda 2030 dell'ONU, dalle Politiche di coesione UE 2021-2027 e, soprattutto, dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Su queste basi sono stati definiti **nove obiettivi strategici**:

**1) La caratterizzazione progressiva dell'attività di ricerca e dell'offerta didattica**, che passa attraverso la definizione di una nuova offerta formativa e di *asset* di ricerca interdipartimentale funzionali a cogliere le tematiche *core* per il nostro Ateneo che incrocino contemporaneità e futuro.

Per questo sono state individuate **otto aree interdisciplinari**: Invecchiamento attivo; Cibo e agroalimentare; Sostenibilità dei processi produttivi ed energia (Green Economy); Intelligenza artificiale; Interculturalità; Digital Humanities; Governance e PA digitale; Enti e relazioni sovranazionali.

**2) Il consolidamento dei settori distintivi e qualificanti di ricerca e didattica**, da perseguire rafforzando gli elementi distintivi e qualificanti della ricerca, incentivando l'interazione interdisciplinare e consolidando l'offerta didattica esistente, rendendola sempre più rispondente al dinamico quadro di riferimento e alla mutevole domanda di formazione.

**3) L'integrazione della ricerca e della didattica in una dimensione internazionale**, da sviluppare attraverso una politica di partenariato, finalizzata a promuovere la mobilità studentesca, le relazioni tra ricercatori e i progetti scientifici collaborativi.

**4) La promozione di un riequilibrio generazionale del personale docente e ricercatore**, incrementando, per quanto possibile, le opportunità e l'attrattività dell'Ateneo per giovani talenti.

**5) La riduzione della dispersione studentesca**, perseguibile attraverso il potenziamento dell'orientamento e del tutorato, degli strumenti didattici e dei servizi di supporto rivolti agli studenti e alle studentesse, per migliorare la regolarità delle carriere. Tale obiettivo si



interseca efficacemente con le numerose attività volte all'inclusione e alle pari opportunità in ogni aspetto dell'esperienza formativa.

**6) Il potenziamento della terza missione, che porti il nostro Ateneo a essere sempre più agente di sviluppo del territorio.** In quest'ottica stiamo lavorando per rafforzare ulteriormente il rapporto fra comunità accademica e società, supportando iniziative di formazione e ricerca, condivise con il territorio e gli *stakeholder*.

**7) Lo sviluppo ed efficientamento dell'edilizia universitaria,** con la creazione di nuovi spazi e la realizzazione di infrastrutture sostenibili e più efficienti a sostegno della ricerca, delle attività formative, dello studio e della condivisione.

**8) Il consolidamento dell'azione di sostegno del personale tecnico e amministrativo alle attività di didattica e di ricerca,** funzionale al raggiungimento di un equilibrio organizzativo, in un clima di collaborazione proiettato verso l'innovazione, la valorizzazione del personale e la promozione della digitalizzazione dei processi operativi.

**9) La sostenibilità economico finanziaria di medio periodo,** condizione necessaria, ancorché non sufficiente, affinché il piano strategico si caratterizzi per un approccio sostenibile a garanzia di uno sviluppo efficiente dell'Università.

A questi obiettivi corrispondono 35 azioni in tema di didattica, ricerca e terza missione e sono stati definiti i primi 20 indicatori con relativi target da raggiungere entro il 2025.

Ricorrendo a risorse autogenerate, a oggi sono stati già finanziati **28 progetti**, di cui **20 di didattica** e **8 di ricerca interdipartimentale**.

## **Conclusioni**

L'Università di Udine sta guardando con **coraggio** e **senso di responsabilità** alle grandi trasformazioni in atto, per essere sempre più luogo dove gli studenti e le studentesse possano attivamente partecipare alla costruzione del loro futuro – *hic sunt futura* recita il nostro motto – contribuendo così alla crescita civile, culturale, economica e sociale del territorio e del nostro Paese.

Il coraggio è lo stesso valore che ha determinato la nascita dell'Ateneo, il suo sviluppo e ciò che oggi ci permette di guardare avanti con fiducia e determinazione.



Sempre più vogliamo rappresentare una Istituzione il cui ruolo, autonomo e disinteressato, sia riconosciuto come riferimento per la Società; una Istituzione in grado di dialogare in modo costruttivo con i decisori politici e accompagnare nel cammino di crescita i nostri giovani.

Fondamentale in questo processo è il supporto delle altre Istituzioni e, soprattutto, di chi ci amministra.

Lo stanziamento, a livello nazionale, di ingenti risorse per la formazione e la ricerca rappresenta un'occasione imperdibile per la crescita del sistema accademico, che va colta con grande consapevolezza e in coerenza con gli obiettivi nazionali. È necessario – e qui mi rivolgo al **Ministro dell'Università e della Ricerca**, il quale ha già dato prova di grande sensibilità nei confronti dei temi che riguardano il sistema universitario – che queste iniziative siano accompagnate da interventi efficaci, che permettano agli atenei di operare in sicurezza di bilancio e nei tempi rapidi richiesti soprattutto dalle misure straordinarie (oggi quelle legate al PNRR). Così come è importante poter contare su un sistema di valutazione sempre più chiaro in ogni suo passaggio, tale da favorire azioni di miglioramento da parte di tutti gli Atenei. È auspicabile, inoltre, una netta accelerazione sulla revisione delle modalità di reclutamento, che consenta di utilizzare al meglio le risorse messe a disposizione dai piani ordinari e straordinari, favorendo la più rapida immissione dei giovani nel percorso accademico.

Decisivo è il continuo sostegno offerto dalla Regione, a cui va il nostro ringraziamento, all'intero sistema dell'alta formazione regionale, favorendo la già intensa collaborazione tra gli Atenei e l'interazione fra i diversi componenti della filiera della formazione (istituti AFAM e ITS). L'arrivo di nuove risorse di originale nazionale ed europea potrà consentire all'amministrazione locale di promuovere ulteriormente un programma organico di sostegno del diritto allo studio, che funga anche da volano di attrattività per i giovani sia della regione che da fuori regione.



È, poi, fondamentale che si consolidi la sintonia di visione e progettuale con le altre Istituzioni locali, **le città in cui la nostra Università ha sede**. Incessante è l'impegno dell'Ateneo per assecondare la potenziale attitudine di questi luoghi a divenire città universitarie, dove studenti e studentesse possano trovare ambienti adatti e funzionali non solo allo studio, ma alla qualità della vita, con particolare riguardo al tema della residenzialità.

All'inizio del nuovo anno accademico desidero esprimere la mia gratitudine a tutta la Comunità accademica, composta dagli studenti, dal personale tecnico e amministrativo, dai docenti e dalle loro rappresentanze, che si dimostra ogni giorno sempre più all'altezza del proprio ruolo.

Un particolare ringraziamento a chi mi sta accompagnando nel compito che ho assunto: il Prorettore vicario, Delegate e Delegati di area, di settore e Referenti, Direttrici e Direttori dei dipartimenti, Direttore della Scuola Superiore, Coordinatore del nucleo di valutazione, Senatori e Consiglieri, Direttore generale e Vicedirettrice generale, Responsabili delle Direzioni e Capi area, Responsabili dei servizi dipartimentali.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questa cerimonia, contribuendo anche a titolo volontario.

Un grazie sincero a quanti nel territorio cooperano con noi e a coloro che non ci hanno mai fatto mancare il loro sostegno.

Desidero, infine, rivolgere un commosso pensiero a coloro che in quest'anno ci hanno lasciati:

**Franco Frilli**, professore emerito, noto entomologo, sacerdote, quarto rettore della nostra Università che ha guidato dal 1983 al 1992, contribuendo in maniera determinante al suo sviluppo e alla sua affermazione a livello nazionale e internazionale;



**Paolo Pecorari**, professore emerito, fine studioso e tra i fondatori della Facoltà di Economia, presso la quale ha contribuito a costruire una scuola particolarmente apprezzata sul piano scientifico e didattico;

**Alfredo Medio**, docente di economia matematica all'Università di Udine dal 2003 al 2009;

**Gabriele Qualizza**, docente a contratto di Comunicazione pubblicitaria.

**Rosanna Zanuttini**, valente amministrativa impegnata nel servizio alla didattica all'interno del Dipartimento di Scienze giuridiche;

**Carlo Carniel**, affidabile collaboratore esterno della nostra Università.

Un accorato pensiero va anche a don **Pierluigi Di Piazza**, uomo di pace e di solidarietà, che ci onoriamo di aver insignito della laurea h.c. in Scienze economiche.

**Con gli ideali e i valori su cui poggia questa comunità, dichiaro aperto solennemente l'anno accademico 2022-2023 dell'Università degli Studi di Udine, il 45° della sua storia.**